



SEZIONE RONDINELLE - PROGETTO EDUCATIVO 2013-2014

La sezione Rondinelle accoglie bambini che a settembre 2013 avevano un'età compresa tra i 25 e i 33 mesi e quattro educatrici: Elisa, Gloria, Michela e Yvonne.

GLI OBIETTIVI GENERALI

Partendo dall'ottica secondo cui progettare significa porre attenzione ai bambini a cui si propone un'azione educativa, noi educatrici della sezione rondinelle abbiamo dedicato il primo mese dell'anno all'osservazione dei bambini. Tale scelta, condivisa nell'equipe del nido, ha l'obiettivo di progettare interventi educativi che partono dalle esperienze, dai bisogni e dalle esigenze di sviluppo dei bambini.

Gli obiettivi generali che noi educatrici intendiamo perseguire nel corso di quest'anno sono:

- Aumentare la consapevolezza del proprio corpo, quindi riconoscere le sue parti e le sue funzioni;
- riconoscere le espressioni del viso in rapporto alle emozioni che si stanno vivendo (la gioia, la rabbia, la tristezza, la paura e la sorpresa);
- favorire la conquista di un'autonomia sempre più ampia;
- promuovere la socializzazione tra pari e con gli adulti di riferimento, e il rispetto di alcune regole della vita comunitaria;
- favorire lo sviluppo dell'ascolto, del linguaggio e della comprensione;
- promuovere l'acquisizione del concetto di "tempo" a partire da ciò che si può osservare e di cui si può fare esperienza diretta;
- favorire il delicato ma naturale passaggio dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia.

LE LINEE FONDAMENTALI DELL'INSERIMENTO

L'inserimento al nido è un momento delicato sia per il nuovo bambino che per il gruppo che lo accoglie. A settembre abbiamo accolto nella sezione un bambino di 25 mesi.



Essendo un momento che deve permettere la graduale conoscenza del nuovo contesto e la progressiva integrazione in esso, l'inserimento è stato dettagliatamente pensato e scandito in modalità e tempi che sono rimasti comunque flessibili e adattabili alle esigenze e ai tempi del bambino.

Durante i primi giorni il bambino, pur esplorando l'ambiente con curiosità, ha vissuto il distacco dal genitore con qualche difficoltà. L'equipe di sezione ha deciso che un'educatrice si sarebbe dedicata a lui e al genitore instaurando una relazione privilegiata che avrebbe facilitato l'ambientamento. Mentre le altre due educatrici si sono dedicate al resto del gruppo preparando i bambini all'arrivo del nuovo amico e predisponendo per questo spazi e tempi adeguati.

Progressivamente il bambino si è inserito nel gruppo prendendo sempre più familiarità con le routine del nido e con gli altri adulti di riferimento.

ALCUNE MODALITÀ DI OSSERVAZIONE CHE SI INTENDONO PRATICARE

I primi mesi dell'anno sono dedicati principalmente all'osservazione dei bambini da parte dell'equipe di sezione in modo da poter poi proporre al gruppo un progetto pensato e valutato sulla base dei bisogni, degli interessi e delle capacità dei bambini. L'osservazione può avvenire in modo naturale, seguita poi da un confronto tra noi educatrici, ma anche attraverso l'uso di strumenti che permettono osservazioni più strutturate e mirate come le Tavole di Sviluppo di Kuno Beller.

L'osservazione naturale dei bambini è un tipo di osservazione che noi educatrici utilizziamo costantemente nel quotidiano; ci permette, per esempio, di capire come meglio proporre un'attività, come utilizzare gli spazi a disposizione, oppure come rapportarci con un bambino in un contesto particolare o ancora di osservare l'interazione tra i bambini o anche come individuare un percorso educativo che si possa divenire particolarmente efficace.

LA GIORNATA DEL BAMBINO

La giornata al nido è organizzata in modo da seguire un ritmo che si ripete quotidianamente e che i bambini imparano a riconoscere. Essa deve dare risposta ai bisogni primari ma anche alle esigenze di costruire relazioni significative con gli adulti, tra i pari. L'organizzazione dettagliata è anche il modo attraverso il quale, le fasi ripetitive della giornata permettono al bambino di sentirsi sicuro nell'ambiente di vita. Dalla sequenza quotidiana degli eventi, il bambino impara a riconoscere e anticipare che cosa sta per accadere e questo gli consente di costruire una memoria che lo



orienta e lo rassicura. La giornata al nido inizia prima dell'entrata dei bambini, l'educatrice si preoccupa di allestire lo spazio che accoglierà i bambini e nel quale essi giocheranno in attesa che arrivino gli amici.

- *Ore 7,30-9,00 **ACCOGLIENZA***: questo è il primo momento della continuità con l'ambiente familiare. Noi educatrici invitiamo il bambino a salutare il genitore e lo accompagniamo a iniziare la giornata. In questo momento si gioca attendendo l'arrivo degli amici e, quando il gruppo è ormai formato, cominciamo a riordinare lo spazio cantando: *"Tutto e' disordinato, o rovesciato, o sparpagliato, se ogni cosa sparirà, poi al posto suo sarà, dai venite ad aiutar"...*
- *Intorno alle ore 9.30*: il gruppo dei bambini si riunisce intorno ai tavoli per condividere il momento della **COLAZIONE** nel quale si gusta insieme la frutta fresca di stagione. Questa routine comincia con la scelta dei camerieri che insieme ad un'educatrice, vanno a prendere il carrello in cucina dalle cuoche Silvia e Violetta. Il momento della colazione si conclude con una serie di canzoncine mimate. Prima di alzarci dai tavoli, le educatrici raccontano ai bambini le attività pensate per la giornata.
- *Dalle ore 10.30 alle ore 11.15*: è il momento dedicato alle **ATTIVITA' "DIDATTICHE"**. Nel corso dell'anno educativo noi educatrici proponiamo numerose attività: la pittura i travasi, l'acquaticità ...) volte a stimolare le varie aree di sviluppo psico-fisico-emotivo-sociale del bambino.
- *Alle ore 11.30*: c'è la routine del **PASTO**. La qualità di tale momento non è data solo dagli alimenti scelti, ma anche dai significati che esso assume grazie al fatto che "si mangia insieme": si dialoga raccontando degli eventi, ma anche scoprendo le caratteristiche dei cibi, e l'importanza di nutrirsi. Nella routine del pranzo c'è il gioco del cameriere per cui a turno i bambini preparano e spreparano la tavola.
- *Dalle ore 13.00 alle ore 15.00 circa*: i bambini vivono la routine del **IL SONNO**. Il sonno è un momento delicato e importante che richiede sensibilità e attenzione per garantire il rispetto dei tempi e dei ritmi individuali per il riposo.
- *Dalle ore 15.30 alle ore 16.00*: dopo un tranquillo risveglio e un'attenta cura e igiene del corpo, i bambini sono pronti per andare a fare una golosa **MERENDA** sempre preparata dalle nostre cuoche. Nello spazio della merenda troviamo gli amici della sezione Pettirosi e con loro, oltre alla merenda, condividiamo poi un allegro momento di canzoncine.



- *Dalle ore 16.30 alle ore 18.30:* avviene il **RICONGIUNGIMENTO CON LA FAMIGLIA**. Nell'incontro tra bambini di età diversa si crea così la cosiddetta "intersezione", importante perché offre un contributo alla formazione della loro personalità e al processo di socializzazione con i compagni. Il nostro gruppo di bambini si divide in due piccoli gruppi: chi esce entro le 16.30 va nella "pizzetta" con gli amici, chi invece rimane ancora al nido viene accompagnato con altri amici in uno spazio dedicato dove poter svolgere tranquille attività o momenti di gioco libero. Il ricongiungimento con il genitore è un momento carico di emozioni con cui si conclude la giornata al nido. È un'occasione utile per uno scambio comunicativo fra genitori e educatrice, un rendiconto della giornata trascorsa.

LE RELAZIONI FRA I BAMBINI

Il gruppo sezione viene suddiviso in sottogruppi per evitare momenti caotici e per favorire l'esplorazione dell'attività che si propone e la relazione tra il bambino, inoltre l'educatrice ha la possibilità di occuparsi di ognuno anche individualmente.

I bambini hanno capacità diverse, ad ognuno è riconosciuto il diritto di comunicare i propri stati d'animo, i propri bisogni e desideri. Nel corso dell'anno la composizione dei gruppi cambia in modo tale che i bambini si rapportino con tutti i compagni, anche le educatrici cambiano in base alle proposte. L'esplorazione, la manipolazione dei materiali, il gioco simbolico, la lettura di un libro, il racconto di storie è bene condurlo in piccoli gruppi affinché i bambini possano trarne il massimo vantaggio e piacere.

Il piccolo gruppo, inoltre, aiuta maggiormente i bambini ad avere scambi significativi con gli coetanei e al contempo l'educatrice può comprendere meglio i loro desideri, e seguire meglio gli eventuali conflitti. Può insomma essere garante dei rapporti armoniosi e instaurare con ognuno un profondo rapporto di dialogo, di fiducia, con disponibilità, promuovendo il coinvolgimento e la complicità con e tra i bambini. I gruppi molto numerosi riducono le possibilità per l'adulto di avere comportamenti efficaci e aumentano invece, le possibilità che il bambino "si senta disorientato", perché non trova punti di riferimento e di interesse.

La rete di relazioni, di ascolto, di dialogo che si costruisce tra i bambini nel piccolo gruppo, oltre ad essere una ricchezza per la loro crescita emotiva e sociale, è anche una grande ricchezza per la loro mente. Le relazioni nel piccolo gruppo favoriscono, infatti, dinamiche organizzative, di esplorazione, di scoperte che generano scambi estremamente significativi.

L'interesse sollecitato dall'attività di un altro bambino si manifesta in molti modi, che possono andare dall'osservazione attenta di ciò che un coetaneo sta facendo, all'intenzione diretta, alla condivisione di un gioco. L'interesse per ciò che il compagno



fa si manifesta anche attraverso episodi imitativi che non sono semplici ripetizioni, ma il bambino prende l'idea e la rielabora secondo uno stile personale.

LE ATTIVITÀ SIGNIFICATIVE

Per il bambino il corpo rappresenta lo strumento di comunicazione e di apprendimento principale, attraverso il corpo e le espressioni del viso si esprimono le emozioni, i sentimenti e gli apprendimenti. Per questo motivo l'equipe di sezione ha progettato un intervento che parte dal corpo aiutando i bambini ad identificarne le parti (schema corporeo), stimolandoli al movimento e alla sua presa di coscienza.

Per quanto riguarda il “progetto corpo” le attività proposte sono:

- creazione con ogni bambino della sagoma del loro corpo a grandezza naturale;
- riconoscimento delle varie parti del corpo con l'ausilio di foto, figure con il corpo stesso utilizzando lo specchio;
- semplici giochi per introdurre il concetto di lateralità attività dello svestirsi e vestirsi;
- attività di consapevolezza delle emozioni osservando le espressioni del viso.

Il filo conduttore del progetto è la storia intitolata *“In viaggio con gli amici”*. Questa storia ha come protagonisti tre bambini di nazionalità diverse che salgono a bordo di un treno per iniziare un lungo viaggio.

Durante il tragitto i tre bambini conosceranno le caratteristiche delle stagioni, incontreranno altri amici con i quali faranno delle cose insieme e arriveranno infine in una nuova scuola: la scuola dell'infanzia.

Il progetto viene proposto attraverso l'utilizzo di un libro in cui sono raffigurati i pochi elementi significativi per raggiungere gli obiettivi individuati: bambini con un abbigliamento consono alla stagione, il sole o la nuvola, o la pioggia o la neve, e un albero che cambia in base alla stagione. Per quanto riguarda questo progetto le attività che verranno proposte sono:

- tavolette in formato A3 che raffigurano i bambini in uno spazio all'aperto con un albero in cui i bambini possono attaccare/staccare elementi relativi al vestiario, al tempo atmosferico e alla condizione dell'albero in base a ciò che realmente vediamo accadere nella nostra realtà circostante;
- attività dello svestirsi e vestirsi con la proposta di abiti relativi alla stagione;
- creazione di un libro con ciascun bambino, relativo alla storia *“in viaggio con gli amici”*, nella seconda parte dell'anno che verrà poi inserito all'interno del progetto continuità.



A fianco delle attività relative ai due progetti più significativi vengono poi proposte altre attività strutturate tra cui:

ATTIVITÀ GRAFICO- PITTORICHE

Favoriscono la produzione spontanea dei primi scarabocchi, la conoscenza e l'esplorazione di nuovi materiali e sviluppano la motricità fine. Viene proposta la pittura con il cibo, le tempere, i pennelli, i rulli, le spugne, i pastelli a cera, i gessetti colorati.

Vengono proposte attività di pittura inizialmente con i colori alimentari e successivamente con le tempere. La pittura può essere di tipo orizzontale, al tavolo o a terra con l'utilizzo di tutto il corpo, o verticale. Oltre al corpo i bambini utilizzano strumenti diversi quali, rulli di diverse forme, pennelli, spugne, elementi che si trovano in natura come per esempio i rami di pino ...

MANIPOLAZIONE E TRAVASI

Le attività di manipolazione favoriscono la coordinazione oculo-manuale, sviluppano la motricità fine e promuovono l'esplorazione e quindi la conoscenza di materiali diversi, di varie consistenze e forme: la pasta di pane che può essere arricchita con elementi di diverso odore o colore, la pasta di sale, il didò.

Per l'attività di travaso si utilizzano elementi quali l'acqua, la schiuma, le farine, il riso, la pasta, i legumi. Questi materiali vengono travasati con gli imbuti, diversi cilindri, colini, e altri contenitori.

LETTURA DI LIBRI E RACCONTO DI ALCUNE FIABE

Il libro è un potente strumento che permette di entrare in relazione con i bambini dando vita a contesti di affettività e complicità con i bambini e tra i bambini; la lettura e la drammatizzazione permette di elaborare vissuti ed emozioni, e favorisce lo sviluppo linguistico e l'aumento dei tempi di attenzione del bambino.

In sezione è allestita una piccola biblioteca sempre a disposizione dei bambini.



ATTIVITÀ MUSICALE

Questo tipo di attività, molto rilassante ed affascinante per i bambini, mira a sviluppare un linguaggio musicale, la memoria, il senso del ritmo e l'imitazione gestuale, a coordinare i suoni e i rumori con i gesti.

Vengono proposte attività di ascolto di vari tipi di musica, da quella rilassante a ritmi più vivaci e coinvolgenti con l'utilizzo di stoffe.

In altri momenti viene proposto l'uso di strumenti musicali etnici e di oggetti sonori con i quali i bambini producono ritmi diversi. Viene inoltre proposto l'ascolto di fiabe sonore con l'ausilio dei libri e l'ascolto di rumori provenienti dalla realtà che ci circonda.

ATTIVITÀ MOTORIA E GIOCHI PSICOMOTORI

L'attività psicomotoria garantisce nel bambino lo sviluppo dell'equilibrio e della coordinazione, lo aiuta a comprendere le relazioni spaziali.

Vengono proposti giochi motori come lanciare la palla e raccoglierla, colpire con la palla un bersaglio, tirare la corda, rotolarsi, saltare con entrambe i piedi, saltare gli ostacoli, scavalcare, passare attraverso cerchi o tunnel, fare le capriole ...

ATTIVITÀ DI MOTRICITÀ FINE

Per lo sviluppo della motricità fine e della coordinazione oculo-manuale vengono proposte attività in grado di coinvolgere il bambino il quale, attraverso il fare, mantiene per un lungo tempo l'attenzione e la concentrazione. Tra queste vi è l'infilare grosse perle o pasta in uno spago, strappare la carta o il cotone, incollare (collage). Proveremo, a breve, ad introdurre l'uso delle forbici.

GIOCO SIMBOLICO E GIOCO DI RUOLO

Tale attività permette di interpretare i ruoli e i comportamenti familiari utilizzando oggetti e situazioni reali ed elaborandoli con originalità. Questa attività, oltre che nell'angolo simbolico della cucina e delle bambole ricreato in sezione, viene proposta anche attraverso l'uso dei "laboratori in valigia" ovvero delle vere e proprie valigie che contengono all'interno materiale e oggetti del mondo circostante che permettono al bambino di ricreare giochi di ruolo elaborando anche vissuti personali. Tra queste



utilizziamo la valigia del parrucchiere, la valigia della cucina, la valigia delle pulizie e la valigia del dottore.

ATTIVITÀ DI GIOCO LIBERO

Viene lasciato ampio spazio a questo momento di esperienza spontanea. I bambini sono liberi di esplorare gli spazi circostanti, sviluppando la propria fantasia ed imparando a gestire le relazioni con se stessi, con gli altri bambini, con le educatrici e con gli spazi. Il gioco si propone per i bambini del nido come un'importantissima occasione di crescita grazie alle molteplici funzioni che può svolgere. Si configura, infatti, come occasione di sviluppo delle relazioni sociali, delle capacità logiche e linguistiche e all'acquisizione dei processi simbolici grazie alla messa in gioco della fantasia e della creatività.

GLI SPAZI E I MATERIALI

Per caratterizzare gli ambienti, scegliere i materiali e le attrezzature degli spazi del nido è necessario partire dall'attenta osservazione dei bisogni dei bambini. Uno spazio buono per il bambino deve saper accoglierlo, cioè corrispondere al bisogno di sicurezza e di affettività e incoraggiare il suo desiderio di esplorare e di conoscere.

Lo spazio deve essere pensato e progettato per permettere al bambino di sentirsi accolto e riconosciuto.

Entrando al nido troviamo un grande spazio chiamato "*piazzetta*" in cui piccoli gruppi di bambini svolgono alcune attività al mattino, ad esempio il gioco della casetta, dei travestimenti, delle costruzioni e giochi motori. Questo spazio è anche il luogo in cui i bambini si recano dopo la merenda ad aspettare l'arrivo dei genitori, incontrando e giocando con gli amici delle altre sezioni.

La *sezione* è l'ambiente di riferimento principale per ogni bambino che frequenta il nido, perché egli si riconosce come membro; tutto ciò contribuisce a rafforzare lo sviluppo dell'identità personale.

Il bambino passa molto tempo all'interno di questo spazio, dall'accoglienza del mattino alla colazione, dal cambio ai diversi momenti di gioco libero. È per questo motivo che lo spazio deve essere studiato e suddiviso in angoli ben organizzati, con l'obiettivo di facilitare la scelta dell'attività libera che desidera fare il bambino; nel contempo evitando situazioni di casualità e di confusione.

Inoltre, se lo spazio è ben predisposto e ordinato i bambini mantengono l'attenzione più a lungo e sviluppano azioni sempre più articolate, perché possono approfondire e ripetere le esperienze sedimentando così le loro conoscenze. Imparano



anche ad essere più autonomi nel gioco e nell'esplorazione manifestando comportamenti più organizzati, perché non dipendono dall'adulto, che in presenza di uno spazio povero, è costretto a centrare su di sé l'attenzione e sostenere l'attività dei bambini.

Nella *sezione* delle Rondinelle, lo spazio è suddiviso in:

- l'angolo del gioco della casetta e della cucina, con i piatti, le pentole, le tazze, i bicchieri, la verdura e la frutta di stoffa;
- l'angolo delle bambole, con i vestiti, le coperte, i lettini e il fasciatoio;
- l'angolo del meccanico, con appositi attrezzi come i cacciaviti, i martelli, i bulloni, le viti in legno;
- l'angolo morbido, costituito da materassini su cui appoggiarsi o sdraiarsi per riposare o per leggere libri;
- l'angolo dei giochi quali le macchinine, gli incastri, i peluche, gli animali;
- lo scivolo;
- l'angolo della famiglia, cioè un cartellone su cui vengono appese le foto dei bambini con le loro famiglie;
- l'angolo delle presenze, in cui il bambino attacca la foto sul trenino prima della colazione, per vedere chi c'è e chi è assente;
- l'angolo dei compleanni, dove attaccare le foto del bambino con la torta.

Inoltre, in ogni sezione c'è uno spazio specifico per la cura del bambino in cui si cambia il pannolino, si va in bagno e si lavano le mani.

Infine c'è lo spazio della nanna in cui ogni lettino è contrassegnato dalla foto del bambino, per permettere ad ognuno di riconoscerlo e di addormentarsi sempre vicino al proprio amico.

Ritornando agli spazi comuni del nido, oltre alla piazzetta e allo spazio del pranzo, ci sono i laboratori che quotidianamente i bambini del nido utilizzano per svolgere attività più strutturate:

- la "*torre della musica*" è uno spazio circolare e insonorizzato che permette qualsiasi esperienza legata al ritmo, al suono, al rumore e al silenzio estremamente significative per il bambino.
In questo spazio si possono proporre diverse attività ai bambini, dagli strumenti musicali (piatti, campanelli, nacchere, tamburi ...) alle bottiglie sonore, dal semplice ascolto della musica al movimento di pezzi di stoffa a ritmo di un brano sonoro;
- il *laboratorio della pittura* è uno spazio utilizzato dai bambini per diverse attività pittoriche, ad esempio quella orizzontale, cioè seduti al tavolo e



quella verticale in cui la base su cui il bambino imprime i propri i propri segni è posizionata verticalmente e il bambino colora stando in piedi. La pittura orizzontale può anche essere svolta ponendo gli ampi fogli direttamente sul pavimento, coperta da un telo trasparente, e il bambino è libero di colorare con tutto il suo corpo.

I materiali utilizzati possono essere: tempere con rulli, pennelli e spugnette, pennarelli, pastelli e pastelli a cera;

- nel *laboratorio dei materiali* le attività sono proposte con gli elementi più svariati, tra cui le farine, i legumi, la pasta, le spezie ...

La presenza di contenitori di forma diversa (bottiglie, bicchieri, ciotole) e utensili (mattarelli, formine, imbuto) permette al bambino di svolgere diverse attività: travasare, riempire e svuotare, modellare la pasta di sale o quella del pane sviluppando la motricità sempre più fine e favorendo la libertà di creare e scoprire i diversi materiali, dalla loro consistenza all'odore e al colore;

- la *stanza della luce* è un luogo caratterizzato dalla presenza di grandi vetrate che illuminano lo spazio, in cui si possono fare diverse attività di motricità generale grazie alla presenza di cerchi, bastoni, cuscini, birilli, tunnel oppure leggere libri su grandi cuscini nell'angolo dello specchio in cui giocare a guardarsi e a riconoscersi;
- infine, ma non per importanza, c'è il *giardino* dell'asilo, il quale viene utilizzato per tutto l'anno. Ai bambini piace molto correre nel giardino, raccogliere le pietre e le foglie, giocare nella sabbiera con secchielli e palette d'estate e andare nell'orto a osservare i cambiamenti, i profumi, i colori delle piante.

Anche quando il giardino è ricoperto di neve i bambini possono andare fuori a giocare con la neve e fare un bellissimo pupazzo di neve.

MODALITÀ DI DOCUMENTAZIONE E RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

- Foto;
- Colloqui;
- Quaderno quotidiano;
- Scheda continuità
- Monitoraggio della salute
- Libro inserimento